

CORREVA L'ANNO

150° UNITA' : GRAFFIGNANA AI TEMPI DEL RISORGIMENTO

COMINCIA UNA SERIE DI RICERCHE STORICHE CUI TUTTI POSSONO COLLABORARE

Graffignanaviva ha deciso di conoscere, divulgare, approfondire fatti e vicende , personaggi e situazioni di Graffignana durante il periodo del Risorgimento: sarà questo il filo conduttore della rubrica " Correva l'anno " per gli aggiornamenti del 2011 .

Ci sembra il modo interessante ed utile di avvicinarci al 150° Anniversario dell ' Unità d'Italia 1861-2011.

Abbiamo quindi approfittato della disponibilità del nostro collaboratore, Angelo Mazzola, appassionato di storia locale, per far conoscere una serie di elementi che caratterizzano la vita dei Graffignanini durante il periodo risorgimentale: ovviamente se qualche persona di buona volontà dovesse fornirci materiale relativo all'argomento segnalarci nuovi elementi, gliene saremmo oltremodo grati.

Premessa preliminare è la delimitazione del periodo interessato alla ricerca:

- ci si può limitare al periodo " scolasticamente risorgimentale " : 1820-1870,
- si può considerare come fanno alcuni un risorgimento " largo " dall'avventura napoleonica alla 1ª guerra mondiale (1796-1918)
- si può considerare il periodo successivo all'Unità fino ai giorni nostri : 1861-2011.

UNO SGARDO STORICO AI MOMENTI DI GLORIA PASSATI DI GRAFFIGNANA

Avendo noi solo il piacere della ricerca locale, senza ambizioni storiche, ci limiteremo alla Graffignana durante il periodo risorgimentale classico 1820-1870 e cercheremo di conoscere la vita dei nostri avi, gioie e dolori, compresa la vita vissuta dalla gente semplice.

Ci pare comunque importante iniziare questa nostra piacevole fatica culturale con la messa a fuoco di alcuni particolari momenti della storia nazionale e lodigiana in cui Graffignana è uscita dagli ambiti angusti della quotidianità locale ad ha svolto, spesso inconsapevolmente, un ruolo significativo ed una funzione perlomeno territoriale.

Cominciamo dal periodo dell'imperatore Federico Barbarossa, con una vicenda dell'anno 1176, che riguarda direttamente Graffignana.

AI TEMPI DEL BARBAROSSA: TRATTATIVE DI PACE A GRAFFIGNANA ?

1154: ottobre :Federico varca le Alpi e scende in Italia: 1ª discesa in Italia.

5 dicembre: dieta di Roncaglia: prima dieta del regno d'Italia: ginepraio italiano:

lamentele di Lodi e Como e Pavia nei confronti di Milano

(Milano minaccia Lodi e Como, sostiene Crema contro Cremona, appoggia Brescia contro Bergamo, si allarga verso il Piemonte alleandosi con Asti, Chieri, Tortona;

osteggia Pavia, sua rivale, che si appoggia a Genova, Novara e Monferrato)

1157: angherie Milanesi contro Pavia e soprattutto Lodi

- 1158:** 25-26 aprile: Milanesi distruggono Lodi
giugno: Federico effettua la 2ª discesa in Italia:
 31 luglio: Federico accampato sul Lambro riceve la delegazione lodigiana:
 3 agosto: Federico fonda Lodi: 5 agosto assedia Milano che si arrende il 5 settembre
 11 novembre: 2ª dieta di Roncaglia:
- 1167:** 1 dicembre: nasce la “ Societas Lombardiae “: la cosiddetta Lega Lombarda:
 unione della Lega veronese del 1164 e della successiva Lega cremonese:
 16 città: Venezia, Verona, Padova, Vicenza, Treviso, Cremona, Brescia, Bergamo,
 Milano, Lodi, Parma, Piacenza, Mantova, Ferrara, Bologna, Modena.
- 1168:** maggio: dieta di Lodi: la Lega decide proprie istituzioni:
 tribunale arbitrale; sigillo (aquila rivolta a sinistra)
- 1174:** settembre: 5ª discesa di Federico in Italia:
- 1175** 15-16 aprile: due eserciti si fronteggiano, tra Voghera e Casteggio, ma non combattono
17 aprile: “ pace “ di Montebello: mediazione “ arbitrato “ Cremonese: Lega non accetta:
 (più autonomia a città anche per tasse; resta scisma papale; distruggere Alessandria)
 autunno-inverno: Federico asserragliato a Pavia cerca contatti e rinforzi in Germania
- 1176:** gennaio: Federico a Chiavenna incontra ma non s'accorda con il tedesco Enrico il Leone;
 gennaio: a Piacenza i comuni della Lega rinnovano il giuramento.
 maggio: arrivano i pochi rinforzi tedeschi a Federico; s'accampa a Como con pochi italiani:
 imperiali vanno verso Pavia:
29 maggio: battaglia: presso Legnano: Federico ripara in Pavia sconfitto e creduto morto
 29 luglio: Federico concede privilegi ai cremonesi (diploma S. Salvatore di Pavia: Tononi, ASLomb, 1877, pag. 232-235)
tra giugno e 21 ottobre: nuovo “ lodo Cremonese” (Tononi, ASLomb, 1877, pag. 218-222)
 21 ottobre: ad Anagni è stipulato un trattato di pace (“ patti di Anagni”)
- 1177:** agosto: pace di Venezia: intesa a 4: imperatore, papa, re Sicilia, Venezia:
- 1183:** pace di Costanza

DOCUMENTI, “ LODO “ CREMONESE, LETTERE A IMPERIALE, ABATE TONONI

Nell'estate 1876, in occasione del 7° Centenario della battaglia di Legnano che segna la vittoria dei Comuni lombardi contro l'imperatore Federico Barbarossa, viene rinvenuto nell'archivio della antichissima chiesa di S. Antonino di Piacenza un documento relativo ad una proposta di pace fra i Lombardi e l'imperatore Federico fatta dai Cremonesi, una sorta di “ lodo Cremonese “ , ed una lettera dello stesso Federico che si diceva disposto ad accettare tale proposta.

I termini della proposta “ lodo “ Cremonese nel complesso erano in parte già noti anche agli storici del secolo XVIII, tra cui lo stesso Ludovico Antonio Muratori, dato che dal documento stesso erano stati estratte e ricopiate ampie parti, ma ora nel 1876 l'abate storico piacentino G. Tononi lo esamina in modo approfondito e completo e lo trascrive integralmente, pubblicandolo e commentandolo sulla rivista specializzata “ Archivio Storico Lombardo, anno 1877 (IV) ” alle pagine 215-249, con titolo: “ *Nuovi documenti intorno alle pratiche di pace fra Federico Barbarossa e i Lombardi* ”.

In particolare il testo della “ proposta dei Cremonesi “ è pubblicato a pag. 218-222 mentre la lettera di assenso del Barbarossa è immediatamente successiva a pag. 222-223: l'uno e l'altra sono scritti in un latino medioevale comprensibilissimo anche ai non addetti ai lavori.

LA LETTERA IMPERIALE CHE CITA ESPRESSAMENTE GRAFFIGNANA (1176)

Ecco la parte della lettera imperiale, che riguarda anche Graffignana, relativa ad incontri-convegni per predisporre preliminari di pace, al dire dell'Imperatore, “ *inter nos et civitates Lombardie, Marchie et Romanie* « :

*“Reducentes itaque ad memoriam pacem et concordiam inter nos et Lonbardos apud Montebellum ordinatam, et iureiurando a multis firmatam, ex consilio principum nostrum eam tenere volumus. Et si qua concordia de pace fuit composita et ordinata inter nuncios nostros et Lonbardos vel apud Laudam vel apud Morimundum, **vel apud Graffignanum**, seu Satizanum vel Novariam, vel un aliis locis eam ratam et firmam habera volumus”.*

Nos ‘ cartulam’ quam nobis obtulerunt predicti Cremonenses, ‘ que licet in quibusdam capitulis gravis... pernimum videatur... firmamus
(Barbarossa accetta anche se in alcuni capitoli gli sembra gravemente onerosa) .

Alla serie di incontri-convegni per i preliminari di pace il Tonomi dedica alcune pagine al capitolo III col presupposto ovvio che, sia il documento “ lodo “ Cremonese che la lettera imperiale, sono senz’altro successivi alla serie di abboccamenti tra i nunzi lombardi e quelli imperiali: partendo dal compromesso di Montebello (17 aprile 1175):

- a): il primo convegno è quello di Lodi (“ *Laudam* ”), è posto attorno a metà maggio 1175: ampiamente commentata molti, anche dal Tonomi;
- b): il secondo è quello di Morimondo (“ *Morimundum* “);
- c): il terzo convegno è quello di Graffignana (“ *Graffignanum* “);
- d): il quarto convegno è a Sizzano (“ *Satizanum* “);
- e): il quinto convegno è a Novara: (“ *Novariam*”).

Il Tonomi così commenta la citazione imperiale relativa al convegno di Graffignana:

“ Nella lettera [imperiale] è segnata una terza radunanza per negozi di pace *apud Graffignanum*. Questo luogo è un villaggio del Lodigiano, posto sulla destra del Lambro, modernamente chiamato Graffignana, d’onde riusciva facile e spedito ai nunzii dello Svevo dargli conto, com’egli voleva, in Pavia di quanto trattavano coi rettori della Lega, perché villaggio in poca distanza dalla residenza imperiale, e comodo per andare e venire da Pavia in barca sul Po e sul Ticino “.

PRIMA QUESTIONE: COME MAI DEI CONVEGNI NON C’E’ TRACCIA IN ALTRI STORICI ?

Anche il Tonomi si pone la domanda che molti appassionati di storia si pongono: mentre del convegno di Lodi (“ *apud Laudam* “) scrivono cronisti di entrambe le parti, dei successivi convegni (“ *Morimundum*”, “*Graffignanum*”, “ *Satizanum*”, “*Novariam*” e di altri luoghi) “ *non parlano cronisti antichi, né gli storici posteriori e ciò che ne accenna la nostra carta era affatto ignorato* “: sembrano “ *dimenticati nelle storie e invece nominati nella lettera imperiale con puntuale indicazione.*

Come mai?

Il Tonomi stesso, però, sulla scorta dell’espressione “ *nunc in suburbiis nunc in urbibus* “ del Muratori, ritiene che i luoghi citati possano essere quelli cui “ *allude con un’ espressione generale il biografo di papa Alessandro III [cardinale d’Aragona].*

Egli scrisse che, dopo avere i legati pontificii in Pavia parlato a lungo coll’ imperatore, e i legati di questo conferito col proprio padrone e coi suoi consiglieri per moltissimi giorni: “ *Ipsi*, cioè i rappresentanti di Federico, il cancelliere, l’eletto di Colonia e il protonotario *cum legatis* i vescovi d’Ostia e di Porto e il cardinale di S. Pietro in vincoli, *et Lombardorum rectoribus nunc in suburbiis nun in urbibus, prout eis competentius videbatur de pacis reformatione insimul frequentatione tractaverunt* “.

SECONDA QUESTIONE: QUAL’E’ LA DATA DEL “ LODO “ CREMONESE E DELLA LETTERA IMPERIALE DEL BARBAROSSA?

Documento e lettera sono infatti senza data (pratica non insolita in quel tempo) e ciò ha stimolato diversi studiosi, soprattutto in riferimento al Lodo, a indicare periodi diversi: alcuni lo collocherebbero attorno al

1183, tra i preliminari della famosa pace di Costanza, altri, invece, all'estate 1175, dopo Montebello e prima di Legnano.

Lo studioso Piacentino, abate G. Tononi, in contraddittorio con altri studiosi, e a seguito di attenta analisi del testo integrale rinvenuto, lo colloca il "lodo cremonese" tra giugno e il 21 ottobre 1176.

Riprendendo la questione della data della lettera imperiale il Tononi ritiene vada posta nell'estate 1176: " *assai dopo il 16 e 17 aprile [1175], data dell'affare di Montebello; che è quanto dire la lettera contenente le suddette parole e la proposta che annuncia sono distanti dalla primavera del 1175 un tempo considerevole, che calcoliamo al di là di quell'anno, dopo la battaglia di Legnano, nell'anno susseguente.*

I due documenti non si possono riferire all'autunno o all'inverno successivo, perché le parti sono perfettamente in discordia e disposte alla guerra; né passato il 21 ottobre 1176, altra parte della questione da noi proposta, perché l'imperatore da quel tempo non trattò più di concordia direttamente coi Lombardi, ma si rivolse d'Alessandro III e s'iniziò la pace cola Chiesa, detta la pace di Venezia, la quale conclusa nell'agosto 1177 comprendeva eziandio una tregua di sei anni tra la Lega e l'Impero.

E a porre quelle carte dopo che avvenne la battaglia di Legnano, oltre gli atti di onore prestati dai Cremonesi a Cesare sopra menzionati, ci persuade quanto scrisse l'imperatore nella sua lettera, che accetta la scritta ' cartulam' presentatagli dai Cremonesi, ' que licet in quibusdam capitulis gravis... pernimum videatur, ancorché in alcuni capitoli gli sembri gravemente onerosa ".

" Federico probabilmente scrisse la sua lettera che accettava la proposta cremonese da Pavia, perché dal giugno al novembre 1176 colà ebbe la sua ordinaria residenza ".

IN QUALE POSTO DI GRAFFIGNANA PUO' ESSERSI SVOLTO L' INCONTRO TRA DELEGATI IMPERIALI E DEI COMUNI LOMBARDI?

Non lo sappiamo con certezza.

Ma è molto probabile che sia avvenuto nella Chiesa con ospedale di San Salvatore che negli anni attorno al 1180 risulta esistente e fiorente presso il percorso del " *Senterium Mediolanense* " (Sentiero per Milano) posta al confine tra i territori di Graffignana e S. Colombano (odierna cascina Porchirolo) con annesso un ospedale destinato all'accoglienza dei viaggiatori oltre alle consuete opere di carità.

La Chiesa compare per la prima volta in un documento del 9 settembre 1186 dove appare fondata da tempo, essendo forse originariamente una dipendenza del potente omonimo monastero pavese, che nel 981 possedeva Graffignana.

Presso la chiesa sorse, di lì a poco l'ospedale.

Risultano infatti sede di importanti riunioni ed incontri.

E' certo, infatti, che un secolo più tardi il 14 ottobre del 1263 nella chiesa del S. Salvatore, sita nei pressi di Graffignana entro il distretto diocesano lodigiano, si siano dati convegno i messi comunali di Lodi e di Milano per redigere un inventario delle proprietà fondiari pertinenti alla chiesa maggiore di Milano, ubicate nei territori dei villaggi di Borghetto Lodigiano, Graffignana, San Colombano al Lambro, Mombrione. Alla stesura dell'atto, di cui sono redatte molte copie, presenziano quali testimoni anche Bertolino Goziro, figlio del defunto Pietro, di San Colombano e Oprando Cazzulo, in quel momento residente a Graffignana (" *qui stat ad Graffignanam* " , oltre a numerosi altri personaggi laici ed ecclesiastici.

PUBBLICHIAMO L'INCIPIIT DEL SAGGIO DEL TONONI (ASLomb, 1877, anno IV, pag. 215-216)

" Gli storici della Lega Lombarda e dell'imperatore Federico Barbarossa, dopo il racconto della battaglia di Legnano avvenuta a dì 29 maggio 1176, passano subito a dire che il vinto Hohenstaufen intavolò pratiche di pace con Alessandro III, spedendo al medesimo in Anagni l'arcicancelliere cristiano eletto arcivescovo di

Magonza, il Wincmann arcivescovo di Magdeburgo, il vescovo di Worms e il protonotario dell'aula imperiale.

L'ambasciata però non si compì che ai 21 di ottobre del suddetto anno, cioè trascorsi quattro mesi e ventitre giorni da quell'importante avvenimento.

Resta quindi una lacuna intorno a quanto si facesse dell'imperatore e dai Lombardi nel lasso di que' mesi e giorni, perocchè né i Lombardi che avevano riportato vittoria, né Federico che era stato sconfitto, volevano rimanere inoperosi tanto tempo da peggiorare la propria condizione.

Qualche cosa fra mezzo deve esservi stato da impedire la rinnovazione della guerra fra e parti, e da tenere come si direbbe in tregua i combattenti.

Colla scoperta di alcuni documenti, rinvenuti nell'archivio della chiesa di S. Antonino di Piacenza, e con altro documento estratto dall'archivio comunale di Cremona, quelli e questo non ancora studiati come meritano, ci parve di poter pubblicare alcune notizie indubitate per supplire almeno in parte all' indicata mancanza “.

L'attenzione dell'abate Tononi è ai “ documenti che la sorte ci favoriva di trovare nell'estate scorsa scritti sopra una pergamena lunga centim. 66 e millim. 8 larga centim. 12, e di linee 104 “, la quale “ contiene una proposta di pace fra i Lombardi e Federico imperatore fatta dai Cremonesi, ed una lettera dello stesso principe, colla quale annunzia ai consoli della città d'essere lui pronto ad accettare quella proposta”.

La proposta di pace conservata nell'Archivio d S. Antonino è in gran parte eguale all'atto cavato dal Tabulario di Modena, annoverato fra gli Acta previa alla pace detta di Piacenza, e pubblicato dal Muratori

BIBLIOGRAFIA

- Ottone ed Acerbo Morena, *De rebus Laudensium*,
- Codice Diplomatico Laudense II, Lodi ;
- L. A. Muratori, *Rerum Italicarum Scriptores*, t. VII, *Chronicon Fossoae Novae*,
- *Nuovi documenti intorno alle pratiche di pace fra Federico Barbarossa e i Lombardi*, di G. Tononi, pag. 215-249 in “ Archivio Storico Lombardo, anno 1877 (IV); AS Lomb
- Alessandro Riccardi, *Le località e i territorj di San Colombano al lambro*,
- Giovanni Agnelli, *Lodi e il suo territorio nella storia, nell geografia e nel mondo*;
- *Gli atti del comune di Milano nel secolo XIII*, III, doc. LII, p. 916-920, 1263 ottobre 14, redatto presso la chiesa di San Salvatore vicino al luogo di Graffignana nell'episcopato di Lodi)
- “ Lodi tra il Barbarossa e la Lega Lombarda “, *atti del convegno Lodi 8-15 novembre 2008, a cura di Luigi Samarati, Edizioni Archivio Storico Lodigiano, Lodi, 2010: pagg.*
- Franco Cardini, *Lodi, l'imperatore Federico I e la Lega Lombarda “*, in Atti convegno Lodi, pag. 1-56;
- A Zambarbieri, *L'edifico spirituale: territorio e istituzioni di cura animarum*, in *Storia religiosa della Lombardia. Diocesi di Lodi*, a cura di A. Caprioli, A. Rimordi, L. Vaccaio, Varese, 1989)
- Mirella Montanari, *S. Colombano al Lambro e il suo colle, da Ariberto d'Intimiano ai Visconti (sec. XI-XIV)* , anno 2002, pag. 93 e 146)